



Luci della ribalta

Giosue Carducci

(1835-1907)

La scelta reazionaria del
“Professore”

Francesca Capobianco

Preminenza del classicismo nella poesia italiana del secondo Ottocento

In Europa, in seguito all'esperienza baudelaireiana, prevalgono le tendenze alla **poesia simbolista** (v. Verlaine, Rimbaud e Mallarmè) che, attraverso un linguaggio **indefinito e alogico**, si propone di:

- suggerire emozioni e stati d'animo
- trasmettere le impressioni più vaghe e indefinite
- penetrare l'essenza ultima e segreta delle cose

In Italia si rafforza, assumendo un ruolo egemone, la tradizione **classicistica e antiromantica**, rispettosa del linguaggio aulico e accademico

Le cinque fasi: da “scudiero dei classici” a poeta-vate

1890-1907: la nomina a senatore e il premio Nobel



Poesie retoriche, liriche intime e Incombenza della morte

Gli anni del Collegio e l'ingresso alla Scuola Normale Superiore di Pisa (1853)

1853-1860: Lo “scudiero dei classici” e il sodalizio letterario degli “Amici Pedanti” (1856)

Classicismo letterario caratterizzato in senso antiromantico e nazionalistico

• Avvicinamento alla monarchia
• Poesie “nuove” e metrica “barbara”

1872-1889: gli anni della maturità

1860-1871: intraprende l'attività accademica presso l'università di Bologna (tra i suoi allievi, il giovane Pascoli)

Gli anni del classicismo giacobino: Carducci antimonarchico e anticlericale

Una causa per cui vale la pena combattere

Sul piano della poetica, Carducci muove dal rifiuto della **tradizione romantica**, del **manzonismo** e della **Scapigliatura**. “Sotto accusa” anche i **narratori veristi**.

Sul piano tematico propone il ritorno alla realtà, alla *ratio*, alla storia e ai problemi morali e politici a essa connessi. Rifiuta il soggettivismo lirico, mirando all'oggettivazione e al “controllo” della forma

Da nobile “guerriero”, reagì alla tendenza sentimentalistica e irrazionalistica promossa, oltre che dal tardoromanticismo e dalla Scapigliatura, anche dai contemporanei Pascoli e D'Annunzio. Mentre al manzonismo rimprovera la desublimazione stilistica -volta a creare i presupposti di una poesia “popolare”- (vd. Berchet, *Lettera semiseria di Grisostomo al suo figliolo*, vol.4, p.236ss.), all'esterofilia del gruppo di scrittori lombardi (eco della *vexata quaestio* del 1816) propugna il recupero della tradizione classicistica italiana

Significativa, ai fini dell'orientamento pressochè classicistico del Carducci, appare la risoluzione metrica , incarnata nelle *Odi barbare*: lo **sperimentalismo metrico** conduce il Poeta all'*imitatio* del verso classico, riproducendo i ritmi greco-latini (vd. “Nevicata”, riproduzione del distico elegiaco)

Focalizzazione: il rapporto tra i poeti decadenti. Carducci, Pascoli, D'Annunzio

- Insieme al D'Annunzio e al Pascoli, Carducci è il massimo esponente del tardo Ottocento. Analogie biografiche col Pascoli
- Sebbene se ne renda cantore, anch'egli tenta di fuggire dalla realtà e dalla storia, ancorandosi al mondo classico, isola di “sanità” e purezza, *versus* la “malattia” inguaribile della moderna società industriale
- Il poeta “vate” e la sua missione: D'Annunzio, “fascinatore di folle”, Pascoli guida morale, Carducci, legislatore sociale e maestro di civiltà

... Continua

L'accesso **sensualismo dannunziano**.
Celebrazione del **godimento** e sentimento
panico per la Natura (cfr. Leopardi).
Dietro l'onnipoetenza e l'aggressività
dell'*Übermensch*, si cela il velame delle
forze angoscianti e disgregatrici

Ripiegamento intimo pascoliano;
esaltazione delle piccole cose,
“cornice” di un mondo segreto
che solo il “fanciullino” è in grado
di svelare. **Poeta elegiaco,**
patetico e commovente, in fuga
dalla storia e dalla razionalità del
presente, verso l'Eden dell'infanzia.
Adesione alle tecniche simboliste
VS la scelta *in toto* classicista del
Carducci

La scelta metrica e
linguistica carducciana
esprime una viva necessità
del tempo, avvertita dal
Poeta stesso: la ricerca di
saldi punti di riferimento
all'interno di una società
che procura soltanto
insicurezze. **Poeta epico e
cantore civile.**

... Continua

Ripiegamento intimo pascoliano: esaltazione delle piccole cose, “cornice” di un mondo segreto che solo il “fanciullino” è in grado di svelare. Poeta elegiaco, patetico e commovente, in fuga dalla storia e dalla razionalità del presente, verso l'Eden dell'infanzia. Adesione alle tecniche simboliste VS la scelta *in toto* classicista del Carducci

La scelta metrica e linguistica carducciana esprime una viva necessità del tempo, avvertita dal Poeta stesso: la ricerca di saldi punti di riferimento all'interno di una società che procura soltanto insicurezze. Poeta epico e cantore civile

L'accesso sensualismo dannunziano. Celebrazione del godimento e sentimento panico per la Natura (cfr. Leopardi). Dietro l'onnipoetenza e l'aggressività dell'*Übermensch*, si cela il velame delle forze angoscienti e disgregatrici

Bibliografia

***LA SCRITTURA E L'INTERPRETAZIONE*, Luperini-Cataldi (vol.3, tomo I)
LA LETTERATURA, Baldi-Giusso (vol.5)**